presenza

Quindicinale della Arcidiocesi di Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA - sped. in abb. post.
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno IX una copia € 1,00

> NUMERO 4 24 FEBBRAIO 2008 <

Il punto

Non sono trascorsi neppure due anni dalle elezioni politiche che portarono al governo di Romano Prodi e ci prepariamo ad una nuova stagione elettorale. Perché la legislatura è naufragata così rapidamente ? Quali prospettive si aprono, ora, per il nostro paese ?
Certo, Romano Prodi e il suo governo, pressati da un'opposizione implacabile, hanno commesso degli errori; primo fra tutti quello di non essere riusciti a stabilire un rapporto di efficace comunicazione con l'opinione pubblica. Ma sarebbe ingeneroso bollare con un giudizio totalmente negativo il loro operato. Come non riconoscere, infatti, che – sia pure a prezzo di pesanti sacrifici imposti ai cittadini – i conti pubblici, come ci è stato riconosciuto dalle autorità monetarie europee, sono stati in gran parte risanati ? Ed era questa la premessa indispensabile per poter avviare, nella seconda parte della legislatura, un programma di riforme che comportasse anche un miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini. Perché, allora, Prodi è stato costretto a gettare la spugna ?
Non crediamo di andar lontani dal vero se diciamo che la politica italiana, per tutto il corso della passata legislatura, è stata dominata da una grande anomalia costituita dall'esistenza di un nugolo di partitini che, a causa di una disomogenea composizione delle forze in campo, hanno assunto un potere del tutto spropositato rispetto al consenso riscosso presso l'elettorato; un potere d'interdizione che ha consentito a queste micro formazioni politiche di bloccare ogni iniziativa legislativa che esse non considerassero utili ai loro fini.
Della necessità di liberare la scena politica dall'opprimente condizionamento di questi arroganti mini partiti, i leader dei due schieramenti maggiori sembrano aver acquistato piena consapevolezza.
Walter Veltroni da una parte e Silvio Berlusconi dall'altra, mirano, ora, a dar vita, per la prossima legislatura, ad un accentuata forma di bipolarismo, se non addirittura di bipartitismo. E questo comune intento sembra aver reso – dopo anni di conflittualità e di scontri – meno esasperato il clima della campagna elettorale. Il che rafforza la possibilità, a detta di molti osservatori, che le due forze maggiori possano, in vista di una stagione riformatrice nella quale dovranno esser riscritte le regole del gioco, dar vita – almeno pro tempore – ad un governo di larghe intese.

Ottorino Gurgo

Sabato 23 febbraio
ore 17.30
CHIESA S.BIAGIO
Ancona
S. MESSA IN LINGUA LATINA

Giovedì 28 febbraio
ore 21.15
CINEMA DORICO
Ancona
ENCICLICA "SPE SALVI"

Domenica 2 marzo
ore 9.00
OFFAGNA
GIORNATA DIOCESANA DELLE CONFRATERNITE

Domenica 2 marzo
GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITAS

QUARESIMA di CARITÀ

Venerdì 22 febbrio ore 17.00 - Parrocchia Salesiani Corso Carlo Alberto, 77 - Ancona: Congresso della Caritas per conoscersi, farsi conoscere, essere in rete ANIMARE LA CARITÀ ATTRAVERSO LE OPERE. Interverranno: Mons. Giancarlo Perego della Caritas italiana, Don Flavio Ricci direttore della Caritas Diocesana.

Taglio basso

Il vivace confronto giornaliero con il mio amico Mauro, specialmente nel momento ricreativo del pranzo è se nei nostri Paesi e nel nostro territorio ci sia crisi e povertà o benessere e ricchezza. Mauro ha 28 anni è un giovane laureato in Scienze Agrarie che vive a Filottrano e lavora in Ancona. Dopo due anni di co.co.pro. è stato assunto a tempo indeterminato. Come tutti i ragazzi della sua età ha una ragazza di cui è innamorato e con la quale sta progettando il futuro. Tra i tanti momenti di condivisione affettiva al sabato sera, i due, come fanno molti giovani, si ritrovano in pizzeria. Ebbene lui sostiene che in quasi tutti i giorni della settimana, ma soprattutto al sabato sera, i ristoranti, le trattorie, e le pizzerie traboccano di gente. Se non si prenota non si trova posto. E' vero c'è affollamento nei locali pubblici, soprattutto, nei fine settimana. Non siamo, ancora, riusciti a trovare un compromesso. A me sembra che le sue considerazioni più che nel fatto che non ci sia crisi trovano spazio nel fatto che c'è un diffuso benessere di cui non tutti possono beneficiarne. In altre parole, questi ultimi anni, si è ridotta la componete dei benestanti che sono sempre più benestanti mentre è aumentato il numero dei meno abbienti che hanno sempre meno risorse.
Nello scorso numero di Presenza abbiamo cercato di approfondire il tema della povertà nella nostra Diocesi partendo dalla Compagnia teatrale di strada delle suore di Padre Guido alla cui mensa giungono a pranzo una sessantina di senza dimora che ritornano, poi, anche a cena. Paola Mengarelli ci racconta delle misere pensioni con cui sono costretti a vivere gli artigiani. Alla stessa stregua si trovano altri lavoratori autonomi come i Coltivatori diretti ed i Commercianti. Molti di loro sono, ironia della sorte, tra coloro che hanno contribuito alla ricostruzione dell'Italia dopo le profonde ferite della guerra in quelli che sono stati chiamati anni del boom. Gente che ha lavorato sodo e che al ristorante ci sarà andata si è no per la Cresima ed il Matrimonio. Ci sarà mai un modo per riequilibrare le sorti delle varie componenti della nostra società? Temo proprio di no! Un momento di riflessione ed un tempo favorevole per chi ha di più per aiutare chi ha di meno è questo della Quaresima. Diamoci una mano come in un largo girotondo per aiutarci a viverlo nel migliore dei modi.

Marino Cesaroni

I collegi della nostra Diocesi

Come già sappiamo e per i motivi che ci elenca Ottorino Gurgo nella colonna qui accanto, il Presidente della Repubblica si è trovato nella necessità di dover sciogliere le Camere chiedendo agli italiani di ritornare alle urne per eleggere i Deputati ed i Senatori di un altro Parlamento che possano dar vita ad un altro Governo. Non sappiamo per chi potremmo votare perché le varie formazioni politiche sono al lavoro e non hanno ancora preparato le liste, ma ci sembra opportuno scrivere su come si dovranno dividere gli abitanti dei Comuni della nostra Diocesi. In altri termini vogliamo dar conto della composizione dei Collegi elettorali per l'elezione dei Deputati.
I Comuni della nostra Diocesi fanno parte di quattro collegi diversi. Gli abitanti di Castelfidardo, Osimo e Filottrano voteranno nel Collegio che partendo da San Severino Marche comprende i Comuni di Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Montecassiano, Montefano, Pioraco, Poggio San Vicino, Sefro e Treia. Gli abitanti di Ancona e del suo interland: Agugliano, Camerano, Numana, Offagna, Polverigi e Sirolo voteranno nel Collegio che prende il nome del capoluogo di provincia. Gli abitanti dei Comuni di Camerata Picena e Staffolo voteranno nel Collegio di Jesi che comprende anche i Comuni di: Arcevia, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cerreto d'Esi, Cupramontana, Fabriano, Genga, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Monte Roberto, Morro D'alba, Poggio San Marcello, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Sassoferrato, Serra San Quirico. Gli abitanti del Comune di falconara Marittima voteranno nel Collegio di Senigallia che comprende anche i Comuni di: Barbara, Castelcolonna, Castelleone di Suasa, Chiaravalle, Corinaldo, Monte San Vito, Montecarotto, Montemarciano, Monterado, Ostra, Ostra Vetere, Ripe, Serra de' Conti.
Non è tempo di considerazioni o di polemiche e lungi da noi il volerle fare, ma ci sembra di poter dire che per rappresentare le esigenze delle popolazioni residenti nei diversi territori e tramutarle in azioni legislative ed in progetti di sviluppo, i parlamentari eletti avranno un bel da fare.

Vittorio Altavilla

1008 - 2008 MILLENARIO DELLA CONCATTEDRALE DI SARSINA

Incontro dei direttori dei settimanali cattolici di Emilia Romagna e Marche

I Direttori dei settimanali cattolici delle Diocesi dell'Emilia Romagna e delle Marche si sono incontrati a Sarsina la cui Cattedrale celebra quest'anno il millenario. Ai saluti di Giulio Donati delegato regionale della FISC per l'Emilia Romagna è seguita una relazione del direttore del SIR Paolo Bustaffa, il saluto del sindaco sen. Lorenzo Cappelli, del Vice presidente della FISC Francesco Zanotti. e di Don Gabriele Foschi presidente del Comitato per il millenario. Città di origine antichissima, fondata da popolazione di origine umbra in dov' è nato Tito Maccio Paluto il più grande commediografo latino di cui restano 21 commedie ancora oggi recitate con successo. Alla fine del III secolo e all'inizio del IV secolo è qui vissuto San Vicinio, il primo vescovo e Santo Patrono della città, la cui fama di taumaturgo ed esorcista si è mantenuta fino ai giorni nostri. Decaduta con il crollo dell'impero romano subì devastazioni e saccheggi e, pur passando da un dominio all'altro (gli Ordelaffi, i Malatesta, i Veneziani) riuscì a conservare parte della propria importanza per il fatto di essere sede vescovile. Fino al 1859 fece parte dello Stato Pontificio e successivamente del nuovo Regno d'Italia. Nel 1944 subì una feroce rappresaglia nazista, che procurò molti morti e feriti, con l'incendio di numerose abitazioni private e di edifici pubblici. La presenza del grande Museo Archeologico, della Basilica Concattedrale all'interno della quale è possibile ricevere la "Benedizione di San Vicinio" (che attualmente richiama decine di migliaia di pellegrini all'anno), le bellezze ambientali ed il facile collegamento con la superstrada E45 fanno di Sarsina un centro turistico di non secondaria importanza con ottime prospettive per il futuro. La Cattedrale,di cui si celebra il millenario, eretta su una preesistenza romana o paleocristiana, e per questo ricca di reimpieghi lapidei romani, è meta continua non solo di pellegrini provenienti dall'Italia e dall'estero, che qui giungono per ricevere la benedizione con la "catena di San Vicinio"- un collare metallico che una tradizione millenaria fa risalire al Santo - ma anche di turisti interessati all'insigne monumento. Imponente edificio romanico a pianta basilicale, risale al X-XI secolo. La facciata sobria ed elegante è contraddistinta da addentellati di un pronao a cinque arcate, forse mai costruito, e separate da quattro semicolonne sormontate da capitelli tardobizantini. Nell'interno, a tre navate, il soffitto è a capriate. Sono visibili in alcuni punti della chiesa tracce della pavimentazione originaria e dell'antica cripta demolita.

CONGRESSO ACLI

CAMMINARE SEMPRE CAMMINARE

Rinnovato il consiglio provinciale

Il XXIV Congresso provinciale delle Acli di Ancona si è svolto a Senigallia sotto la presidenza di Gilberto Ulissi affiancato dalla vice presidente nazionale Paola Vecchina. La santa Messa congressuale è stata celebrata da sua ecc. mons. Giuseppe Orlandoni Vescovo di Senigallia che nell'omelia ha espresso parole di apprezzamento per l'opera svolta dalle ACLI nel territorio provinciale. Al Congresso hanno partecipato 164 persone, di cui 121 delegati, 39 presidenti delle strutture di base e 4 ospiti.

"Nel precedente Congressoha sostenuto il presidente Arcangelo Valeri nella sua relazione - abbiamo parlato di "globalizzazione e fraternità" e siamo usciti con un mandato preciso: allargare i confini della nostra azione. Il Consiglio provinciale è stato fedele al mandato. Oggi possiamo presentarvi un veloce consuntivo del quadriennio: il Patronato ha aperto degli sportelli stranieri ed a giorni sarà operativo lo Sportello Lavoro, è stata aperta una nuova sede a Fabriano, oltre a realizzare opere di ristrutturazione e migliorie su altre sedi dei Servizi ACLI, la società ACLI-SERVICE ha acquistato una nuova sede".

Al di là dei numeri e delle molteplici iniziative promosse o a cui le Acli hanno partecipato c'è quel grande patrimonio umano e quell' impegno sociale generoso e solidale che non si può misurare in termini di fatturato, ma che rappresenta l'ossatura di una organizzazione che ha fatto del bene comune una ragione di vita.

Ed è così che nella mozione conclusiva viene ribadito che le Acli si pongono come realtà associativa volta alla realizzazione del bene comune, anche in ordine ad un contributo politico e sociale che non si schieri con qualche partito specifico ma offra a tutti il proprio contributo disinteressato e competente, per immettervi un forte senso etico e una cultura del limite. Vi è poi un grande senso del rinnovamento per favorire un saggio ricambio generazionale, che, da un lato, non mortifichi l'esperienza pluridecennale di tanti soci, ma dall'altro sia aperto all'immissione di energie nuove, soprattutto giovani e femminili. Le Acli continuano nella tradizione sostenendo che il principale nutrimento all' agire sociale proviene dalla fede religiosa in Gesù Cristo, tutto deve essere svolto nella consapevolezza del legame strettissimo e irrinunciabile con la Chiesa, popolo di Dio, in tutte le sue articolazioni, nello spirito del "Progetto parrocchie", anche per unirsi con gli altri movimenti e le altre associazioni che condividono gli stessi ideali e obiettivi per compiere un cammino comune, pur nel rispetto delle reciproche specificità.

Alla fine del Congresso sono stati eletti i 30 Consiglieri dove figurano 12 nomi nuovi di cui quattro donne. Il nu0vo consiglio provinciale è così composto: Arcangelo Valeri, Enrico Ciarimboli, Laura Gigli, Antonella Fava, Francesco Baldoni, Ileana Marani, Gilberto Ulissi, Luigi Biagetti, Sergio Coletta, Elio Cappanera, Patrizia Greci, Antonio Antonietti, Silvano Zagaglia, Dino Bolletta, Giuseppe Pierangeli, Massimo Piergiacomi, Luigi Bartera, Giuseppina Ferroni, Giovanni Rossini, Giorgio Carbonari, Lamberto Landi, Fabio Piattella, Angelo Carrara, Paolo Lucilla, Giancarlo Moroni, Luciano Carotti, Luigi Mencucci, Egidio Scattolini, Giuseppe Simonetti, Girolamo Valenza.

Ma.Ce.

GIORNATA DEL MALATO 2008

Mentre la società odierna privilegia il solo il benessere materiale, diffondendo la cultura discriminante dell'efficientismo e della perfezione fisica, la Chiesa pone le basi per una nuova cultura della salute e dell'amore. Un nuovo mattone per la costruzione di questa "cattedra", come è stata chiamata dall'Arcivescovo Edoardo Menichelli, è stato posto l'11 febbraio nella giornata, che da sedici anni, è dedicata al malato.

La celebrazione, che ricorre in una giornata cara alla fede cristiana per il ricordo delle apparizioni a Lourdes della Madonna a Bernardette, di cui ricorre il 150esimo, è stata ospitata per la terza volta all'ospedale di Torrette, nell'auditorium Sandro Totti.

Una scelta operata da monsignor Menichelli per condividere l'attenzione alla malattia nelle due direzioni laica e religiosa.

Nel messaggio dell'Arcivescovo - letto agli oltre 600 presenti che gremivano l'auditorium dal vicario don Roberto Peccetti per indisposizione del presule - si è posto l'accento sul ruolo della famiglia nella realtà della malattia, in quanto l'ammalato appartiene alla famiglia "chiamata ad essere la comunità più vicina sul piano affettivo e della condivisione".

Solo la famiglia è in grado "dell'opera di misericordia e di consolazione di cui ogni malato ha bisogno". L'urgenza , per il presule, è dunque quella di "riannodare il rapporto malato-famiglia", ma anche di "mettere in rete le iniziative pastorali e la famiglia quando questa è segnata dal dolore".

Alla celebrazione diocesana, organizzata dalla pastorale della salute, erano presenti 600 persone tra ammalati, religiosi, associazioni di volontariato, medici e personale sanitario.

V. R.

presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Cesare Caimmi - Via Isonzo, 1 60124 Ancona - Tel. 071 204059.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

APPROFONDIMENTI

L'ANZIANO TRA CASE DI RIPOSO E BADANTI

SOLIDARIETÀ TRA GENERAZIONI

QUANDO I GIOVANI AIUTANO GLI ANZIANI

La questione dell'assistenza agli anziani in un paese come l'Italia è sentito con particolare urgenza, dato che questo segmento della popolazione è molto nutrito nello stivale. Nel nostro approfondimento, abbiamo deciso di dare la parola a Francesca, una normale studentessa ventitreenne di scienze sociali che ha già svolto attività in varie strutture d'assistenza.

- In quali strutture hai svolto a tua attività e per quanto tempo?
Ho svolto la mia attività di stage e tirocinio in diverse strutture di natura differente, ma tutte rivolte alla stessa utenza: Casa Mia, Anni Azzurri e Papa Giovanni XXIII per circa tre settimane ciascuna.

- Quali erano i tuoi compiti?
L'obiettivo della mia presenza sarebbe dovuto essere esclusivamente l'apprendimento attraverso l'osservazione del lavoro dei diversi operatori, tuttavia la mie attività spaziavano: dalla semplice compagnia ad un aiuto pratico come accompagnare gli utenti nelle diverse aree della struttura (sala da pranzo, palestra, giardino),seguirli nei percorsi fisioterapici e dando una mano alle operatrici durante la distribuzione dei pasti.

- Quali sono le problematiche più frequenti all'interno delle case di riposo, sia dal lato dei degenti che da quello degli operatori?
Nonostante sia regolato da una legge, il rapporto utenti-operatori rappresenta la principale problematica all'interno di queste strutture: il lavoro di un operatore per dieci utenti, o per la metà non sarà mai paragonabile a quello di una brava badante che assiste l'anziano che ha la fortuna di vivere nella sua abitazione.

- Esistono dei disservizi, degli aspetti negativi nelle modalità di cura all'anziano che potrebbero essere migliorate a tuo modo di vedere?
Il disservizio che ho notato con maggior frequenza e che si allaccia al problema precedentemente citato, riguarda l'accompagnamento dei degenti ai servizi igienici. Essendo basso il numero degli operatori, questi non hanno il tempo materiale di accompagnare ognuno di essi ogni volta che lo richiedono e per ovviare a tale problema ricorrono al pannolone anche per coloro che non hanno realmente problemi di incontinenza accrescendo il loro malessere psicologico.

Come vivono i degenti all'interno di queste strutture? Immaginiamo che ogni paziente sia, naturalmente, una storia a sé, ma è un'opinione piuttosto condivisa quella che quando una persona che ha vissuto in modo libero ed indipendente la sua vita si ritrova "imprigionata" fra le quattro mura di un ospizio, ci sia una vero e proprio peggioramento psico/fisico. Cosa puoi dirci a tal proposito?
Devo ammettere che purtroppo, nella maggioranza dei casi accade proprio così. Solo coloro che sono di "passaggio", per la riabilitazione, riescono ad accettare la cosa, per coloro che invece sono soli e che non hanno una famiglia in grado di assisterli è duro e deleterio.

Andrea Bedeschi

OSIMO

CASE PER ANZIANI TRA PUBBLICO E PRIVATO

Le case di riposo per anziani sono destinate a cambiar pelle. Una rivoluzione che toccherà a vario titolo le strutture sia pubbliche che private. Le prime. Il riordino riguarda tutti gli Ipab (Istituti pubblici di assistenza e beneficenza) che entro due anni dovranno trasformarsi in Asp (aziende pubbliche di servizi alla persona), oppure in onlus e fondazioni, oppure in strutture aziendali private, legate alla programmazione socio-sanitaria. Il decreto ministeriale assegna inoltre alle singole Regioni la competenza degli indirizzi e dei criteri di gestione degli istituti di assistenza, che nelle Marche verrà discussa nel prossimo Consiglio regionale.
Una rivoluzione nel settore che comporterà accorpamenti, riduzioni delle rette per chi ne usufruisce, e migliorerà la rete dei servizi. Per quanto riguarda le case di riposo private queste dovranno essere "competitive" nei servizi e nelle strutture. Ad Osimo sono presenti entrambe le tipologie.

Case di riposo private
La Fondazione Recanatesi di Osimo, che comprende due strutture (Villino verde e Villino rosa) si sta attrezzando per dare una serie di nuovi servizi. Tra due anni sarà realizzata una nuova ala all'interno della struttura di via Flaminia, in sostituzione del Villino verde. Previsti due piani per 40 nuovi posti letto e strutture di supporto. "Eviteremo così la dispersione del personale, ottenendo di conseguenza almeno il contenimento dei costi - assicura il direttore Marino Mengoni – che quest'anno, a fronte di un rincaro del 15% della vita, abbiamo contenuto con un aumento di 0,90 centesimi contro i 2 euro e 50 degli altri Istituti". Assieme all'ampliamento è previsto anche l'istituto per sacerdoti anziani, anche questo sorgerà all'interno dell'area del Villino Rosa: 10 camere e servizi autonomi. Al momento le due strutture ospitano 102 donne, i soli uomini accolti (3) sono mariti delle degenti. L'85% delle ospiti non è autosufficiente per patologie psichiche o fisiche (50%). "Situazioni difficili, perché spesso vengono portate dai parenti che non si fanno più vivi. Noi ci prendiamo cura di loro anche per quanto riguarda i ricambi degli indumenti e del vestiario". Le anziane signore sono seguite stabilmente da 7 infermiere, 60 operatrici sanitarie, 10 persone in cucina. Tre volte alla settimana sono presenti 2 medici di base, coadiuvati dal dottor De Tommaso (in forza all'Inrca), che presta servizio come volontario. I costi oscillano tra i 36 euro al giorno per autosufficienti ai 52 per non autosufficienti.

Case di riposo pubbliche
Alla fondazione Grimani-Buttari di Osimo esiste un protocollo d'intesa con l'Istituto padre Bambozzi per quanto riguarda l'azienda agraria ed una convenzione sugli acquisti. Una commissione tecnica, già insediata, istituita dal sindaco Latini sta vagliando una piattaforma comune per passare alla fusione delle due strutture. Al momento il Buttari, specializzato nell'assistenza ai malati di Alzheimer e affetti da demenza senile, ospita 200 anziani, di cui due terzi donne, di questi 175 usufruiscono delle strutture residenziali, gli altri essendo autosufficienti del centro diurno. Arrivano da tutte le parte d'Italia, tiene a precisare Enrico Alfonso Canapa, presidente del Buttari, anche se prevalentemente provengono da Osimo ed i sette comuni limitrofi. All'interno della struttura, che ha ottenuto la certificazione di qualità secondo le norme Iso, vi sono sei residenze specializzate che ospitano persone affette da Alzheimer e da demenza senile, malati cronici affetti da patologie fisiche, una struttura per persone e coppie autosufficienti (35) e centro diurno.
Centoquaranta (oltre ai 10 amministrativi) tra medici, specialisti, infermieri, educatori ed operatori socio-assistenziali che seguono gli anziani con interventi personalizzati (tra cui anche fisioterapia, laboratori, il giardino sensoriale, ma anche animazione).
"Il vecchio regolamento che poneva distinzioni tra osimani e non – afferma il presidente Canapa – verrà abolito. Cadrà il surplus dei 3, 4 euro. Le rette, quest'anno un po' aumentate, saranno uguali per tutti: 33 euro giornalieri per autosufficienti e 51 per i malati di Alzheimer". In pieno centro cittadino invece l'Istituto Bambozzi ospita 90 persone (75% donne) prevalentemente osimani, di questi il 40% non autosufficienti e psichiatrici.
Le rette, per questi oscillano tra i 40 euro e mezzo ed i 53 euro e 50, mentre per gli autosufficienti si abbassano a 34 , 35 euro giornaliere. Seguiti da 50 operatori tra personale medico e sanitario, agli anziani vengo offerti, compresi nella retta, 10 giorni in montagna ed altrettanti al mare, gite e pellegrinaggi. Tra un paio di mesi alla struttura esistente, che comprende anche 10 mini appartamenti per coppie, si amplierà con una nuova ala che ospiterà 25 autosufficienti.

Valeria Rabini

CIRIACO MORDINI

CASA DI RIPOSO DI CASTELFIDARDO

La Casa di Riposo "Ciriaco Mordini" di Castelfidardo sorge poco distante dal centro storico, cui è ben collegata dagli autobus di linea. Per meglio analizzare la situazione degli anziani che vivono qui abbiamo intervistato Claudio Rossi, il funzionario della Casa di Riposo.

Quanti anziani può ospitare la Casa di Riposo comunale?
45, di cui 15 autosufficienti e 30 non autosufficienti. E' priva di barriere architettoniche e assiste anche anziani affetti da demenza senile o Alzheimer. Comprende, inoltre, un centro diurno che assicura assistenza infermieristica e fisioterapica, bagno assistito e animazione. Il centro diurno è capace di ospitare 5 anziani parzialmente autosufficienti.

Quanti, attualmente, usufruiscono della struttura?
Al momento vivono qui 11 anziani autosufficienti, 19 parzialmente autosufficienti, e 14 che dipendono completamente.

Com' è composto il personale?
La casa di riposo si avvale di personale sanitario, riabilitativo, educativo e sociale. Sono presenti, inoltre, consulenti psicologici e volontari che appartengono ad associazioni regolarmente riconosciute e iscritte all'albo regionale. Dall'attività che il personale della Casa di Riposo ogni giorno svolge, traspare l'attenzione nei confronti dell'anziano, visto come persona portatrice non solo di bisogni, ma anche di risorse e aspettative.

Quali sono le attività proposte dalla Casa di Riposo?
Le attività che proponiamo sono: reminiscenza, cioè raccolta di ricordi di vita vissuta, per coinvolgere in modo attivo gli ospiti e le loro famiglie; arteterapia; fisioterapia; attività ludico-ricreative, come canti, giochi e lavori manuali; feste e gite. Le attività sono finalizzate non solo allo svago, ma anche al mantenimento e al recupero delle abilità residue, cognitive e relazionali.

E quali sono i servizi offerti?
Sono garantite l'assistenza medica e la fornitura di farmaci e del materiale sanitario. C'è anche il servizio quotidiano di barbiere/parrucchiera, garantito dal personale interno con la collaborazione dei volontari, la distribuzione della s. Comunione la domenica, s. Rosario e s. Messa il martedì, servizio di lavanderia e guardaroba, e servizio di ristorazione.

Chiara Pignocchi

APPROFONDIMENTI

FALCONARA

OPERA PIA GERUNDINI

Sono pochi i falconaresi ad essere a conoscenza dell'esistenza, all'interno della propria città, di una casa-albergo per anziani.
Eppure l'Opera Pia Gerundini esiste, e nel 2009 "compirà" trenta anni.
Nata per volontà della signora Clorinda Gerundini Fabbri Astolfi che con un rogito (atto notarile) del 1963, aveva disposto di destinare ogni suo avere per la costruzione di una casa riposo per le donne nubile e sole.
Fu però nell'1989 che l'istituto venne inaugurato con l'entrata dei primi quattro ospiti e con la celebrazione della Santa Messa da parte dell'allora arcivescovo di Ancona Osimo sua Eccellenza Monsignor Festorazzi.
Da allora sono passati quasi trenta anni e l'istituto ospita ventiquattro persone, su ventisei posti disponibili, provenienti da Falconara e dalle zone limitrofe.
Quasi tutti gli anziani ospitati hanno un età pari o maggiore ai novanta anni e sono tutti autosufficienti, condizione, quest'ultima, necessaria per poter risiedere nella casa-albergo.
All'interno della struttura operano cinque assistenti tutelari, due ausiliari, un cuoco e un'infermiera e tutti i martedì svolge un giro di controllo un medico.
In supporto a queste figure sono presenti dei volontari dell'AVULS e le Dame di San Vincenzo.
L'importanza di questa struttura va sottolineata in quanto gli anziani sono persone particolari perché entrano in una stagione della vita nella quale si manifestano situazioni interiori nuove; si fanno bilanci, si hanno rimpianti, si vive diversamente il rapporto con la religione ricordando anche gli amici che non c sono più.
Al tempo stesso hanno bisogno di sentirsi vitali e di essere considerati per quello che sono, cioè essenziali, poiché le loro esperienze, i loro racconti altro non sono che insegnamenti di fondamentale importanza per la costruzione del nostro futuro.

Luca Fiordelmondo

PROGETTI, NOVITÀ PROBLEMI

CASA RIPOSO DI FILOTTRANO

Non è una situazione semplice quella della Casa di Riposo di Filottrano, ma è sicuramente dinamica.
La struttura ospita 52 anziani, di cui la gran parte non autosufficienti, affidati alle cure di circa 30 dipendenti, che comprendono inservienti della Casa di Riposo, personale di cooperativa e infermieri.
"La Casa di Riposo – spiega Silvano Cesaroni, consigliere d'amministrazione – comprende due strutture: la più vecchia è stata da poco ristrutturata secondo le norme, ed entro tre anni sarà completamente adeguata agli standard di legge. L'altra è nuova, mancano solo i ritocchi per poter essere messa in uso, speriamo il prima possibile". Una volta aperta la nuova struttura, sarà possibile spostare gli ospiti autosufficienti in quella che sarà detta 'Casa Protetta', mentre il resto rimarrà nell'attuale Casa di Riposo.
Un'altra novità, che riguarda l'aspetto umano dell'argomento, è stata l'assunzione di un'animatrice a tempo pieno: gli anziani sono spronati a mantenere in allenamento le capacità manuali e fisiche, chi può partecipa a rappresentazioni teatrali, a visite e gite, si organizzano feste e si collabora con varie associazioni culturali e ricreative della comunità. "Io credo che gli anziani siano sereni – ci dice Denny, un giovane che lavora per la Casa di Riposo – facciamo di tutto per mantenerli attivi e allegri, anche solamente parlando e scherzando con loro".
Allora è tutto rose e fiori? Decisamente no: il problema più pressante è quello finanziario. La Casa di Riposo dipende economicamente dalle rette dei degenti e dai finanziamenti della Regione e altri enti. Se le rette assicurano i servizi primari e poco più, per le altre iniziative si è costretti a sopportare i ritardi degli enti finanziatori: "Se potessimo ricevere quello che ci è dovuto senza proroghe -conclude Cesaroni- potremmo fare molto di più per queste persone".
È possibile visitare il sito www.casariposofilottrano.it

Anna Bertini

BADANTI STRANIERE

ASSISTENZA A DOMICILIO

Assistenza domiciliare. Servizio sanitario privato. O più semplicemente badanti per la cura degli anziani. Queste e tante altre possono essere le espressioni per definire un fenomeno oramai conosciuto e diffuso a livello capillare nelle nostre città. Da circa 10 anni a questa parte, infatti, le case di nostri vicini, quelle dei nostri parenti, le nostre stesse case, accolgono persone provenienti da paesi lontani, dell'Europa, del Sud-America, dell'Africa.
Ipotizzando un identikit della "classica" badante, è piuttosto semplice individuare le caratteristiche principali: donna, età compresa tra 30 e 60 anni, nella maggior parte dei casi di nazionalità polacca o rumena.
Si tratta spesso di mogli che lasciano mariti e figli nel paese di origine, al quale fanno ritorno dopo alcuni mesi di lavoro in Italia. Un lavoro che le porta a diventare una presenza quotidiana ed indispensabile per tanti anziani che decidono di passare la loro vecchiaia nell'intimità della propria abitazione, anziché all'interno di strutture accoglienti, ma raramente gradite, come le case di riposo.
Le badanti curano malati costretti a letto, assicurando le cure mediche indispensabili; assistono vedovi non più autosufficienti, garantendo compagnia e limitando la solitudine tanto temuta; svolgono i lavori domestici; insomma, diventano in tutto e per tutto membri delle famiglie che le accolgono. E spesso il legame che si instaura tra assistito e assistente supera il semplice rapporto lavorativo e sfocia in un coinvolgimento emotivo oggetto di curiosità, ma anche di apprensione da parte dei parenti. Si tratta di un attaccamento che nasce in maniera quasi naturale: trascorrendo tante ore insieme, capita spesso che gli anziani vedano nelle loro badanti una figura insostituibile, fedele, la quale, con la sua costante presenza, colma le comprensibili assenze di figli occupati con la propria famiglia o con il lavoro.
Questo tipo di "servizio" è oramai una consuetudine irrinunciabile, che sembra funzionare grazie al fatto che da un lato esiste un'esigenza sempre maggiore di organizzare l'assistenza in maniera privatistica ed individuale; esigenza che dall'altro lato viene compensata con un'ampia disponibilità di forza lavoro, procacciata nella maggior parti dei casi in maniera ufficiosa, indiretta, tramite il passaparola di quante hanno già un lavoro assicurato e cercano di trovare una sistemazione a qualche conoscente.
Che siano positive o negative, le opinioni su questa "nuova forma" di assistenza non trovano fine; così come sono infinite le perplessità nei confronti delle implicazioni, sociali, economiche, relazionali, di questi "rapporti di lavoro". Tutte le novità suscitano curiosità, d'altronde un vecchio detto insegna che "paese piccolo, la gente mormora". Ma si sa, in questi casi, non saranno le polemiche a mettere fine a questo fenomeno.

Claudia Caprari

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
F.lli CAPOGROSSI S.a.s. di PAOLO CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

VITA PARROCCHIALE E TERRITORIO

MONTACUTO

VISITA PASTORALE

La Visita Pastorale alla parrocchia dei S.ti Filippo e Giacomo in Montacuto si è discostata dai consueti riti liturgici previsti. Iniziata giovedì 31 gennaio 2008 nel Carcere è terminata domenica 3 febbraio con la concelebrazione nella Chiesa parrocchiale.
La visita ai carcerati è uno dei luoghi evangelici più qualificanti per l'ingresso nel Regno di Dio. E il Vescovo partendo dal carcere ha voluto dare alla Visita quell'annotazione di "tenerezza" e di "consolazione", di cui scrive nella *Lettera pastorale* diffusa per l'occasione.
E ad essi si è rivolto, in tono colloquiale, per dir loro che la speranza è sempre possibile, quando si rimette Dio al centro della propria vita e delle proprie aspirazioni. E, anche fisicamente, ha rappresentato la "visita di Dio" andando nelle loro celle, fermandosi per una partita a bigliardino, ascoltando singolarmente alcuni ristretti in carcere.
Anche la Visita "ufficiale" ha avuto uno svolgimento, che si è discostato dalla "solennità" vissuta nelle grandi parrocchie strutturate con organismi di partecipazione e associazionismo.
Più che la figura del Vescovo-ispettore ed esaminatore è apparso il Pastore del "piccolo gregge" che, senza il bastone-pastorale, si siede in mezzo alla gente per ascoltare e suggerire possibili percorsi di vita cristiana.
Alla sera del 31 gennaio, dopo l'incontro con i detenuti, ha compiuto il rito d'inizio con l'ingresso e la benedizione ai fedeli raccolti in chiesa. Anche per i parrochiali ha usato parole di consolazione e di incoraggiamento. E ce n'era bisogno. La parrocchia infatti risente delle difficoltà proprie di una piccola comunità della periferia della Città. Il succedersi di ben cinque preti nel giro di pochi anni ha fatto venir meno il tradizionale senso di identità e di appartenenza della vecchia parrocchia rurale. Il fenomeno della de-urbanizzazione in atto e la fuga dalla città ha creato quartiere "dormitorio" composto da una parte da giovani famiglie del ceto impiegatizio e professionale e dall'altra dai residenti di antica data in prevalenza avanti nell'età. La frazione si è trovata sguarnita di tutti i servizi indispensabili (scuola, negozi, ritrovi ecc.), costringendo gli abitanti a fare continuo riferimento, per ogni necessità, alla città.
Con la presenza del Vescovo si è avuta l'impressione che, in molti, c'è il desiderio di ricominciare, di percorrere nuove strade per superare tale divario. E la sua parola ha tracciato un percorso, suggerito esperienze possibili. Ma soprattuto è andato alla radice, alle motivazioni profonde per riscoprire le ragioni che fondano una comunità.
Non lasciatevi sopraffare dallo scoraggiamenteo e dall'indifferenza - ha detto in sintesi - Rimettete Dio al centro della vita individuale, familiare e sociale. Riscoprite la vita come "vocazione", rendendosi disponibili ad accogliere nelle vostre famiglie la speciale chiamata di Dio alla vita consacrata per i vosri figli, a vivere ogni scelta di vita come risposta ai carismi" che Dio ha dato a ciascuno: Custodite la sacralità della famiglia: se salviamo la famiglia, la famiglia salverà la società.
La visita ai malati, l'incontro con i ragazzi del catechismo e i loro genitori sono stati momenti di grande intensità spirituale: il pellegrinaggio al vicino cimitero ha sigillato questi incontri con la rilessione che il "dormitorio" è attesa e speranza nella piena "comunione" di tutti i figli di Dio alla luce del Cristo Risorto.
Domenica 3 febbraio conclude la Visita pastorale con l'Eucarestia concelebrata con l'amministratore parrocchiale. È l'occasione per riassumere il senso e gli impegni che debbono scaturire dalla Visita: radicare la fede in Cristo; custodire e coltivare l'identità cristiana; riscoprire uno stile di vita centrato sulle "Beatitudini"; dare preminenza alla celebrazione della Liturgia; istituire forme di partecipazione dei laici alla vita della parrocchia; saper essere "liberi" dai modelli ossessivi e penetranti della pubblica opinione.
Un momento di particolare gioiosità si è vissuto il sabato precedente con la visita all'Azienda vinicola MORODER, a cui hanno partecipato numerosi residenti. Accolti calorosamente dai Proprietari e dagli operai della Ditta, dopo uno sguardo alla "biblioteca" del vino nuovo e di lungo invecchiamento, inebriati dal profumo del "nettare degli dei", ci si è intrattenuti in amichevole colloquio davanti ad un bicchiere di vino (di cui l'Arcivescovo ha ricordato il significato eucaristico) e ai tipici dolci del periodo carnevalesco. Momento "profano", ma legato alla celebrazione eucaristica del giorno conclusivo, dove il "pane e il vino" diventano "presenza e anticipazione del banchetto celeste" nella perfetta comunione dei figli nella luce eterna della SS.ma Trinità.

Un parrocchiano

IMPEGNO CORALE

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Le attese, le delusioni, gli obiettivi raggiunti

Veglia conclusiva della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 25 gennaio festa di San Paolo nella omonima chiesa di Ancona. Da sx Jason Casey Pastore della Chiesa evangelica di Cristo, Don Isidoro Lucconi, Don Valter Pierini, Giovanni Caccamo Pastore Avventista di Jesi.

Scrivo alcune riflessioni circa il senso, che la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, tenuta dal 18 al 25 gennaio 2008 scorso, ha avuto. L'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani, celebrato per la prima volta dal 18 al 25 gennaio 1908, non soltanto è divenuto oggi una prassi comune di tutte le confessioni, nel preparare e celebrare la "Settimana di preghiera". Il testo biblico e il tema scelto per il 2008 per il centenario della Settimana è preso dalla prima lettera di S. Paolo ai Tessalonicesi: "Fratelli, vi prego […] Pregate continuamente, e in ogni circostanza ringraziate il Signore.

La settimana di preghiera appena conclusa, ci ha portato a fare una profonda esperienza umana e cristiana, grazie allo Spirito e grazie anche al prezioso contributo di alcuni nostri fratelli di confessioni cristiane diverse, che ci hanno accompagnato in un rapporto con Dio che può rivelarsi di una fecondità inaspettata. I semi di verità e di bene sono presenti in ogni religione.

Malgrado l'apertura e la cooperazione tra i cattolici e tutte le altre chiese cristiane si sia ormai affermata grazie al Concilio Vaticano 2°, viviamo oggi un momento di confronto e a volte di contrapposizione identitaria tra i vertici delle varie chiese cristiane. Tuttavia l'ecumenismo della vita e dello spirito, consistente nella conoscenza, amicizia e cooperazione si impone sempre più nei contatti quotidiani, nei posti di lavoro, nelle scelte sociali, tra le chiese dello stesso quartiere o territorio. "L'amicizia è un'importante categoria del Nuovo Testamento ed è un termine che i primi cristiani usavano per descrivere se stessi (Gv 15, 11 - 15; 3 Gv 15). L'ecumenismo non progredisce principalmente con documenti e azioni, ma grazie all'amicizia che supera le barriere confessionali" (Kasper, Non ho perduto nessuno, EDB, Bologna 2005).E' importante promuovere, allora, il movimento ecumenico con la conoscenza, il dialogo, la collaborazione e i gesti concreti.

Attraverso incontri e progetti comuni ci è data la possibilità di progredire nella reciproca conoscenza per superare sempre di più i pregiudizi, presenti da entrambi le parti, e guadagnare più fiducia gli uni verso gli altri.

Certamente la strada da fare è tanta. Partiamo con coraggio da ciò che ci unisce: la Bibbia, il battesimo, il credo costantinopolitano, in un cammino di conversione, di riconciliazione, di dialogo a livello teologico, pastorale, spirituale.

A volte noi cattolici ci crediamo o ci siamo creduti detentori di tutta la verità cristiana. La Scrittura al contrario, ribadisce l'importanza di uscire da questo paradigma, di andare oltre se stessi per imparare ad apprendere dagli altri cristiani, dai semplici credenti e perfino dagli atei.

Così il racconto biblico del libro di Rut presenta l'ebrea Noemi nella situazione di dover ricevere il pane dalla moabita Rut. Noemi è nutrita dalla fedele nuora quando l'amarezza del vivere la rende incapace di agire. Il vero nutrimento infatti viene dall'altro, da chi davvero è altro da noi.

Al termine di questa settimana di preghiera per l'unità dei cristiani io sento di dover esprimere il mio sincero ringraziamento per tutto ciò che il Signore mi ha fatto comprendere, per tutto ciò che ho ricevuto, per quell'unità così viva che, senza troppe parole, abbiamo potuto sperimentare. Anche se, come già detto, la strada è in salita e tutte queste cose sono più grandi di noi, l'invito è di guardare avanti, a non tirarci indietro, a non perderci di coraggio e a prendere sul serio la preghiera che Gesù ha fatto al Padre: "… perché tutti siano una cosa sola.

Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato" (Gv 17, 21).Se crediamo veramente alla Parola del Signore egli sarà con noi, prenderà dimora presso di noi, perché solo Lui potrà un giorno attuare l'unità di tutti i cristiani per la quale ha dato la vita.

Gerardo Pasqualini
Membro della Commissione per l'Ecumenismo

MATRIMONI CRISTIANI

PREPARARSI CON L'ESEMPIO

Parrocchia Sacro Cuore - Passovarano

Partecipanti al corso prematrimoniale

Erano già diversi anni che io e mia moglie Elisabetta non partecipavamo attivamente come coppia di riferimento al corso dei fidanzati che ogni anno si tiene nella nostra Parrocchia, Sacro Cuore di Gesù di Passovarano e Ponterosso.

L'occasione ci si è presentata quando Don Giuseppe Ricotté ci ha chiesto se potevamo aiutarlo, sapendo delle nostre esperienze precedenti, perchè Graziella e Francesco, per loro motivazioni familiari, non erano disponibili.

L'approccio, al primo incontro (di lunedì sera alle 21.00), è stato sicuramente meno drammatico del previsto, almeno per noi; inizialmente si accusa un po' la fatica di avere di fronte 25 coppie di giovani: che cosa raccontiamo loro? Da dove cominciamo? Come impostiamo alcune tematiche?

Anche grazie all'abile regia di Don Giuseppe siamo riusciti ad instaurare un rapporto costruttivo e di una bellezza insperata incontro dopo incontro.

Per me e per mia moglie Elisabetta non si è trattato di espletare pratiche religiose o adempiere ad alcune formalità, ma di interessarsi ed occuparsi della nostra umanità e di quella dei ragazzi che ci stavano di fronte, i quali, per molti di loro, era forse la prima volta che affrontavano determinate tematiche da quando hanno rivevuto il sacramento della Cresima.

Ci siamo sentiti messi in gioco portando, dapprima, la nostra esperienza matrimoniale e familiare vissuta nella fede e nell'amore come risposta ad una vocazione. A questi ragazzi, più che annoirarli con paroloni o frasi fatte e scontate, abbiamo ritenuto opportuno, anche con l'aiuto di Don Giuseppe calendarizzando e preparando per tempo gli incontri, tentare di far capire loro, attraverso anche le testimonianze di Emanuele e Debora di Camerano, Pino e Alessia, Claudio e Giuliana di Ancona, quale privilegio si ha affrontando la vita quotidiana facendo memoria dell'incontro fatto con Cristo.

Ultimo atto di questa meravigliosa esperienza è stata la cena che abbiamo organizzato nel salone della Parrocchia con la consegna del certificato di frequenza al corso: abbiamo ricevuto, da tutte le coppie partecipanti, attestazioni di gratitudine e di ottima riuscita del corso, segno che un dialogo alla luce dell'esperienza cristiana è possibile. Certamente la vita di comunione dei coniugi non si improvvisa e nessuno ce l'ha insegnata, poter vivere la fede, senza distrazioni, nella frenesia di oggigiorno è assai difficile; sicuramente ognuno di noi ha un cammino da compiere o riprendere e , consiste, per me e per mia moglie, nell'affrontare le scelte di vita con la consapevolezza di seguire la via tracciata da Cristo.

Tutto ciò lo riscopriamo, con rinnovato entusiasmo, nel corso dei fidanzati che la nostra Parrocchia organizza.

È un momento di crescita che aiuta la coppia a rinnovare le promesse fatte davanti a Dio. Ne consigliamo la partecipazione alle coppie sposate nei corsi previsti nelle altre Parrocchie delle Diocesi.

Tommaso Sanna

La statua della Madonna di Fatima nella nostra diocesi

Proveniente dalla Diocesi di Fano, la Statua della Madonna di Fatima giungerà ad Ancona martedì 4 marzo in Piazza del Senato, davanti al Palazzo Vescovile da dove sarà portata in processione nella Cattedrale di San Ciriaco.

Mercoledì 5 partirà per Osimo dove sosterà nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata in Campocavallo, per raggiungere il 6, prima, la Basilica di San Giuseppe da Copertino poi il Monastero delle Clarisse. Questo è il programma dettagliato:

Martedì 4 marzo alle ore 16.00 Accoglienza della Statua della Madonna di Fatima in Piazza del Senato e processione per la Cattedrale di San Ciriaco.

Ore 17.00 Concelebrazione Eucaristica presieduta da sua Ecc. mons. Edoardo Menichelli, ore 18.00 Rosario meditato, ore 21.00 Veglia di preghiera presiede il vicario generale Don Roberto Peccetti. Mercoledì 5 marzo ore 9.00, Cattedrale di San Ciriaco Celebrazione Eucaristica, rosario e saluto a Maria.

Ore17.30 Accoglienza presso il Santuario della Beata Vergine dei sette dolori di Campocavallo di Osimo, ore 8.00 Celebrazione eucaristica e rosario meditato. Tempo per la preghiera personale, ore 21.00 Veglia di preghiera animata dai Padri del Santuario.

Giovedì 6 marzo ore 7.00 Celebrazione Santa Messa al Santuario di Campocavallo, recita del rosario e saluto.

Ore 8.15 partenza della Statua della Madonna di Fatima per i Santuario di San Giuseppe di Copertino ad Osimo. Ore 8.30 e 9.15 Santa Messa, ore 11.00 Rosario meditato animato dai fedeli della Parrocchia SS. Trinità, ore 17.30 Rosario meditato animato di fedeli della comunità parrocchiale di San Marco, ore 18.15 Processione verso il monastero delle Clarisse in via Pompeiana, ore 21.00 veglia di preghiera animata dai gruppi giovanili di Osimo.

Venerdì 7 marzo ore 7.30 celebrazione Eucaristica, ore 11.00 rosario meditato, tempo per la preghiera personale, ore 16.00 Via Crucis, ore 18 celebrazione Eucaristica e saluto.

Sabato 8 marzo a Statua della Madonna di Fatima sarà a Loreto per la III giornata del pellegrino organizzata dall'Opera Romana Pellegrinaggi sul tema: "Maria, guida e speranza, per il popolo a Lei consacrato".

ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

Ricordi

Maria Teresa Flumini, per i tanti amici semplicemente "Esa", ci ha lasciati a soli 36 anni. Un amico, ricordandola nella chiesa Santa Famiglia, l'ha descritta come "un bel fiore nel giardino dei Salesiani".
"Esa", un fiore cresciuto in quell'aiuola che è la sua famiglia, da sempre nel giardino dei Salesiani. Non è facile ricordare una ragazza splendida, costretta a combattere contro un linfoma fin da bambina, sapendo di poter perdere, ma sperando di poter vincere.
"Esa" forse ha perso una piccola battaglia, che ha seminato dolori, ma anche gioia, tanta gioia, in chi ha avuto la fortuna di conoscerla, lei con la sua famiglia. Gioia, festa, sembrano parole lontane, ovattate, nel clamore di quella che appare come una tragedia. Ma il segreto della struggente serenità e dignità con cui la famiglia e gli amici hanno vissuto questo "passaggio" è nelle parole che il fratello, Cristiano, ha scelto per salutare, in chiesa, quanti si sono stretti intorno a loro: "Per noi, ha spiegato con voce rotta dall'emozione, questa cerimonia è una festa. I nostri canti sono canti di gioia, per salutare il momento dell'incontro con don Bosco, Maria Ausiliatrice e Nostro Signore. Per quanti hanno fede, questo incontro da il senso a un'intera vita e non può esserci spazio per la tristezza". Ciao, "Esa" e grazie per questa stupenda lezione di vita e di fede. (V.V.)

AGE

PIANETA ADOLESCENTI

Alimentazione, alcol, fumo, droghe e mondo giovanile. Valenze, influenze e rischi saranno oggetto di "Pianeta adolescenti: una realtà che ci interpella", tre incontri di carattere formativo, iniziati il 12 febbraio all'Istituto tecnico commerciale Benincasa, tenuti da personale sanitario e promossi dall'Age (Associazione genitori di Ancona), il Csi - Centro giovanile "2you" e l'Aimc (Associazione italiana maestri cattolici), con il patrocinio del Comune di Ancona, la Cgia provinciale, il Benincasa e la collaborazione del Csv.
Gli appuntamenti, in programma il 12, 19 e 26 febbraio, sono gratuiti e dedicati ai ragazzi della terza media dell'istituto di via Lanzi, e non solo, del Centro giovanile 2you e a genitori e insegnanti interessati. A coloro che seguiranno il corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.
Gli incontri prevedono tre momenti distinti: dalle 15,30 alle 17 il confronto dei ragazzi con gli esperti, dalle 17 alle 18,30 i ragazzi si sposteranno in un'aula tecnica per attività di laboratorio, e nella stessa fascia oraria la lezione con i docenti continuerà, ma per un pubblico di genitori e docenti. Dopo il primo incontro tenuto da Massimiliano Petrelli, dirigente medico del servizio di dietetica e nutrizione dell'Azienda Umberto I su "Valenze emotive e fisiologiche dell'alimentazione e delle bevande nel mondi giovanile", sarà la volta di Alessandra Mazzarini e Susanna Malucelli, di medicina generale, che interverranno su "Disturbi del comportamento alimentare come espressione del disagio".
A chiudere, martedì 26, sarà la garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza Mery Mengarelli che parlerà di "Il ragazzo protagonista: crescere in autonomia e libertà tra diritti e doveri".

V.R.

Per informazioni:
Age Ancona 071/ 201218 - 85964
Aimc: 071/ 36787

AVULSS CAMERANO

I VOLONTARI SI AGGIORNANO

A Camerano i volontari dell'Avulss, che già operano all'interno dell'Opera Pia Ceci e a domicilio, intendono estendere la loro attività anche nei comuni limitrofi e dar così vita ad una nuova sezione.
Per questo l'associazione, in collaborazione con il Comune di Camerano ha promosso un corso di formazione per operatori volontari dei servizi sociosanitari per l'area di Camerano, Sirolo e Numana.
Il corso, iniziato il 12 febbraio ed articolato in 18 incontri (tutti i martedì e giovedì sino al 17 aprile dalle 18 alle 19.45 nella sala convegni in piazza Giardini d'Infanzia) prevede una formazione orientata verso la relazione di aiuto, le malattie croniche, il malato-anziano, l'assistenza domiciliare, le malattie mentali, il disagio giovanile, il malato oncologico, la disabilità e la terapia del sorriso.
Ai partecipanti, ai quali verrà rilasciato un attestato di frequenza, è richiesto un contributo di 15 euro, per coprire i costi dei materiali.
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Avulss tel 071 36211, all'Urp Camerano 071 7303053 o alle parrocchie di Camerano, Sirolo e Numana.

V.R.

Giovedì 28 febbraio 2008 alle ore 21.15 presso il Cinema Dorico in via delle Grazie, 108, in Ancona, il vaticanista di Avvenire Mimmo Muolo presenterà l'Enciclica di Benedetto XVI "Spe Salvi".
L'iniziativa è di: NEL FRAMMENTO (Collegamento di Fides Vita) e ASSOCIAZIONE EDUCO ICARO. (info 333 2852428)

CONFARTIGIANATO

LA PASTA IN CIMA ALLE PREFERENZE

Solo materie prime di casa nostra

Gli anconetani si confermano buone forchette e la pasta è ancora la regina indiscussa della tavola. Meglio se " fresca". In tutta la provincia, ricorda la Confartigianato sono 104 le imprese di " pasta "fresca", 322 le aziende del settore agroalimentare con 1.100 lavoratori.
Il comparto copre attività molto diverse: dalla lavorazione della carne, ai prodotti lattiero caseari, dalla panetteria e pasticceria alla pasta fresca, dalla gelateria ai prodotti oleari, alla molitura. Un patrimonio che va difeso.
Le più recenti iniziative condotte da Confartigianato Alimentazione sono state quella a tutela dei prodotti tradizionali, quali: la pasta fresca, il cioccolato, e il marchio SGT per il gelato.
Per questo Confartigianato, dichiara il responsabile provinciale del settore alimentaristi Claudio Maria Latini, ha più volte sollecitato una normativa che migliori la sicurezza alimentare, con una " filiera" del made in Italy puntando su materie prime di casa nostra come appunto le farine.
La promozione del sistema produttivo di piccole imprese del settore, è vitale nel nostro Paese;
l'"educazione al gusto" alimentare trasmessa alle nuove generazioni quale diritto-dovere di una società evoluta; la rivendicazione del concetto "artigiano" di qualità, bontà e sicurezza del prodotto alimentare, la difesa dello straordinario patrimonio agroalimentare, inteso quale vero e proprio bene culturale nazionale da conoscere e salvaguardare. La bontà dei nostri prodotti è anche dimostrata dalle esportazioni.
A beneficiare di piu' dell'aumento delle vendite all'estero, ricorda la Confartigianato, sono le bevande ed i cibi Made in Italy con in testa il vino che rappresenta il prodotto italiano piu' venduto "fuori casa". Importanti quote di mercato sono tuttavia state conquistate anche da pasta, formaggi, olio, salumi e conserve che contribuiscono a rendere vincente l'immagine della nostra gastronomia nel mondo. Tra i Paesi che hanno apprezzano di più l'Italia a tavola gli Stati Uniti si classificano in pole position seguiti dal Giappone, dal Canada, dalla Russia e dall'Australia. La spinta favorevole della domanda di prodotti nazionali deve essere colta per valorizzare le qualità offerte dal sistema economico nazionale. Una considerazione che vale particolarmente per l'agroalimentare che, è un importante ambasciatore del Made in Italy nel mondo e può contare sui primati raggiunti sul piano della qualità, sicurezza alimentare e ambientale con la leadership di ben 155 denominazioni di origine italiane riconosciute nell'albo comunitario sul totale di 720 (22 per cento) e 476 vini Docg, Doc e Igt che devono essere difesi sul piano internazionale dalle falsificazioni ed imitazioni. Un pericolo che cresce sul mercato globale dove si stima che sia falso un piatto italiano su tre e il fatturato dei prodotti Made in Italy taroccati.
La Confartigianato da tempo chiede una legislazione affinché i consumatori possano conoscere le caratteristiche esatte del prodotto che acquistano.

Paola Mengarelli

AVVISO AGLI ABBONATI

Si comunica che a partire dal n.7 che uscirà il 6 aprile, "PRESENZA" non verrà inviato a chi non avrà rinnovato l'abbonamento.

ABBONAMENTI

Annuale	€	25
Sostenitore	€	50
Amico	€	60
Benemerito	€	100

Cassa Rurale ed Artigiana "S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An
...dal 1896 la Tua Cassa Rurale
Sede: Via Mons. Donzelli 34,36 Camerano - An 071 730181 071 732119
Agenzia 1: P.zza Roma 7 Camerano - An 071 73101880 071 7301884
Sirolo: Via Giuletti 59/61 Sirolo - An 071 7360012 071 9330154
Castelfidardo: P.zza S.Pellico 6/7 Crocette di Castelfidardo - An 071 7823285 071 7823287
Aspio di Osimo: Via A.Volta 1 Aspio di Osimo - An 071 7108628 071 7108406
Loreto: P.zza Leopardi 29/23 Loreto - An 071 7501129 071 977908

LETTERE AL DIRETTORE

Apriamo volentieri la rubrica lettere al direttore con Valerio Torreggiani che ci sollecita un ritorno forte alla politica per una società più giusta e più partecipata - il Direttore

Caro direttore, bisogna tornare a parlare di politica: quella vera, quella sana, quella cristiana che miri innanzitutto al perseguimento del bene comune. Occorre chiamare a raccolta i giovani, per rinnovare, con forze giovani e fresche, questa politica in gran parte stantia, ammuffita. E' l'ora delle candidature in vista delle prossime elezioni politiche: è un'occasione molto importante per far sentire la voce e la presenza del mondo cattolico. Tramite "Presenza" lancia l'allarme alle parrocchie, ai parroci, alla diocesi intera.
Occorre ricucire lo strappo con la politica; occorre vincere la disaffezione per la politica, perché non è vero che la politica è una cosa sporca: la politica è essenziale alla vita del paese, per tutti noi.
Paolo VI, lo sappiamo, la definiva "forma alta di carità"
e la Pira scrive addirittura: "la politica è l'attività religiosa (e cioè impegno religioso se svolto con spirito cristiano e ispirato alla dottrina sociale della Chiesa, ndr) più alta, dopo quella dell'unione intima, con Dio, perchè è la guida dei popoli, una responsabilítà immensa, un severissimo e durissimo servizio che si assume". Parole nobili e alte: erano altri tempi, purtroppo, altra temperie.
Ma dobbiamo ricreare tutti insieme quella temperie: formando i giovani (ecco perchè insisto sul ripristino della "scuola diocesana di formazione politica e sociale"), parlandone negli incontri di vario genere, parlandone sui mezzi di informazione ...
Chiama a raccolta qualche esperto di queste cose e parla di politica in senso cristiano su "Preserza": spesso e bene.
Se hai bisogno di una mano, ho vario materiale su La Pira, De Gasperi, Fanfani, Moro, oltre ai libri contenenti spunti vari sulla "politica cristiana".
Ma principalmente rifacciamoci alla Parola di Dio e all'insegnamento della Chiesa. Parliamo troppo poco di questi bei documenti, uno più interessante dell'altro.
Un cordiale saluto.

Valerio Torreggiani

CULTURA E SOCIETÀ

TASSE, SALUTE E PRECARIATO

Le spine della regione

È vertenza Marche. I sindacati affilano le armi e incalzano la regione su temi che toccano da vicino la qualità della vita dei cittadini. Cgil Cisl e Uil puntano su tasse, salute, infortuni sul lavoro, lotta al precariato con richieste "nette e stringenti", chiamando in causa gli enti locali regionali, dal governatore Spacca al presidente dell'unione delle Province Ucchielli al presidente dell'Anci e sindaco di Ancona Sturani. Vogliono un "confronto sulla politica dei redditi, incentrato sull'equità del prelievo fiscale, la stabilizzazione delle tariffe e l'accesso universale alle prestazioni sanitarie". La preoccupazione è grande per le difficoltà finanziarie di tanti Comuni che costringono ad agire sulla leva di nuove tasse. I segretari della Triplice marchigiana Venturi (Cgil), Serpilli (Cisl) e Fioretti (Uil) battono il tasto di un'imposizione locale più morbida per lavoratori dipendenti e pensionati, già messi in grave disagio economico dalla spirale dell'inflazione. Tema particolarmente caldo, nella nostra regione, anche perché - fanno notare - le Marche scontano una maggiore tassazione rispetto alla media delle altre regioni (9,2% rispetto all'8,4% del Pil) e anche le addizionali comunali Irpef sono aumentate. E sul fronte delle condizioni tutt'altro che floride della finanza pubblica di Comuni, Province e Regione, soprattutto in relazione all'indebitamento, le organizzazioni sindacali invitano le amministrazioni a "uscire dal loro sterile isolamento e aprirsi ad un confronto a tutto campo".
Ritengono che debba subito essere avviata la trattativa per il rinnovo dei contratti regionali per i lavoratori delle imprese artigiane (nelle Marche fermi da sette anni) e la contrattazione integrativa aziendale e territoriale. Anche perchè "la contrattazione di secondo livello nella regione è praticamente assente". Per restare in tema di lavoro c'è una piaga che ancora fa scorrere troppo sangue, anche se hanno prodotto effetto gli sforzi di sanarla. Nelle Marche il tasso degli incidenti sul lavoro continua ad essere tra i più elevati d'Italia. Attendono l'attivazione immediata del fondo per la prevenzione e la sicurezza, prevedendo un vincolo di destinazione delle multe più elevate alle imprese non in regola. Alla Regione, "che ancora non sa dire quanti controlli ha condotto nel 2007", i sindacati chiedono di presentare un piano per conseguire gli obiettivi indicati dal ministero.
Capitolo sanità: abolire il ticket sulle prestazioni di diagnostica preventiva, e abbattere i tempi di attesa, mettendo fine allo "scandalo" delle doppie file: "lunghissime nella sanità pubblica e inesistenti in quella privata, dietro pagamento delle prestazioni". Anche il fondo per la non autosufficienza va rimpinguato. Ultimo ma non per importanza: il precariato. Servono misure adeguate: ogni anno più dell'80% dei nuovi assunti viene reclutata con un contratto atipico.

Marco Clerici

BANCA DI ANCONA
CREDITO COOPERATIVO
FONDATA NEL 1901

Direzione Generale: Via Maggini, 63/A - Tel. 071899902
Sede Centrale: Via Maggini, 116 - Tel. 071893952
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro - Tel. 0712863531
AG. 2 - Via Rismondo II - Tel. 07136811
AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI) - Tel. 071908948
AG. 4 - Via Rodi, 5 - Tel. 07154991
AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica - Tel. 071205618
Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1 - Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO
ore 9,30 Colleameno - Incontro Clero con S.E. Rev.ma Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti
ore 18,00 Parrocchia S. Maria di Loreto - Inizio Visita Pastorale

VENERDÌ 22 FEBBRAIO - DOMENICA 24 FEBBRAIO
Visita Pastorale nella Parrocchia S. Maria di Loreto

VENERDÌ 22 FEBBRAIO
ore 16,00 Parrocchia Salesiani - Convegno diocesano degli Organismi di Solidarietà e Servizio caritativo della Diocesi
ore 21,00 Quaresimale in Duomo

DOMENICA 24 FEBBRAIO
ore 11,00 S. Messa conclusiva Visita Pastorale
ore 15,30 Fiastra - Incontro con genitori e ragazzi di Vasto.

LUNEDÌ 25 FEBBRAIO
ore 21,15 Osimo, S. Marco - Incontro con i fidanzati

MARTEDÌ 26 FEBBRAIO
Avezzano - Incontro con il Clero

MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO
ore 21,00 Porto Potenza Picena - Percorso di Formazione al matrimonio Cristiano: "La fecondità della Coppia nel sacramento del Matrimonio"

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO
ore 10,00 Incontro con la zona - Pastorale di Falconara per programmare la visita Pastorale
ore 18,00 Inizio Visita Pastorale nella Parrocchia di Sappanico

VENERDÌ 29 FEBBRAIO - DOMENICA 2 MARZO
Visita Pastorale

VENERDÌ 29 FEBBRAIO
ore 21,00 Quaresimale in Duomo

SABATO 1 MARZO
ore 17,00 Inaugurazione biblioteca nel Palazzo Benincasa di Via della Loggia

DOMENICA 2 MARZO
ore 10,00 Offagna - S. Messa per Confraternite
ore 11,30 Sappanico - S. Messa conclusiva Visita Pastorale

Ufficio Pellegrinaggi Arcidiocesi Ancona Osimo

8-10 luglio 2008
pellegrinaggio diocesano a LOURDES

GUIDATO DAL NOSTRO ARCIVESCOVO EDOARDO

Martedì 8
ore 8.00: Volo diretto Falconara - Tarbes - sistemazione in hotel Angelus alla Grotta, pranzo, visita alle 3 basiliche.
ore 18,00: S. Messa alla basilica del Rosario - processione serale.

Mercoledì 9
ore 9.30: Messa Internazionale alla basilica sotterranea - foto di gruppo - bagno alle piscine - processione Eucaristica con i malati- Cena - processione serale.

Giovedì 10
ore 7,00: Messa alla Grotta presieduta dal nostro Arcivescovo - visita ai luoghi di Berbadette per l'indulgenza plenaria: chiesa parrocchiale - cachot - asilo delle suore di Nevers. Via Crucis sul monte - Confessioni - cena in hotel. Ritorno con il volo diretto Tarbes - Falconara.

Quota: ero 550 (singola + euro 100).

Ps - organizzazione tecnca dell'opera Romana Pellegrinaggi.

7-12 luglio 2008
a LOURDES in pullman

Lunedì 7
ore 5.00: Partenza in pullman GT dalle varie parrocchie. Pranzo e Messa al santuario di Gesù Bambino ad Arenzano. Cena e pernottamento a Brignoles.

Martedì 8
Pranzo a Carcassone - a Loures programma come il gruppo in aereo.

Venerdì 11
Messa di gruppo: pranzo a Lourdes. Cena e peronattamento a Marsiglia.

Sabato 12
Messa al santuario della Guardia di Marsiglia - pranzo a Montecarlo.

Quota: euro 430 (in hotel **) - singola + euro 150.**

Per l'iscrizione presso le parrocchie, in Curia (071-2074703), do Giancarlo (333.4553268) - Lino Santamaria (334.9532096) - va versata una caparra di 100 euro.

missio

DIOCESI DI ANCONA-OSIMO

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

Entro il 31 gennaio di ogni anno giungono a Roma le offerte raccolte nel mondo intero per le Pontificie Opere Missionarie (PP.OO.MM).
Le PP.OO.MM sono lo strumento principale della Congregazione dell' Evangelizzazione dei Popoli (Propaganda Fide) che coordina la nascita delle nuove chiese e la diffusione del Vangelo a tutte le genti.
Siamo in grado pertanto di pubblicare anche l'elenco, che giustamente l'Arcivescovo esige completo, del sostegno della nostra Diocesi per l' opera fondamentale (essenziale) della Chiesa. Purtroppo, come risulta dalla sintesi finale, dobbiamo registrare un certo calo nella solidarietà, e, mancano all'appello diverse parrocchie e tante caselle sono completamente vuote, considerando tra l'altro che oltre alle tre Opere principali, numerose altre iniziative delle PP.OO.MM. (sostegno ai catechisti, giornata lebbrosi, Pie unioni, stampa ...) non riescono neanche ad essere prese in considerazione.
Non manca, certo, nella nostra Diocesi una grande apertura al mondo ed una generosa collaborazione di tante Associazioni, Gruppi, parrocchie, ecc ... ma che è rivolta soprattutto alle "missioni" più che alla "MISSIONE" della Chiesa, che è garantita e sostenuta da "Propaganda Fide" in particolare nelle zone più povere e dimenticate delle nuove chiese indigene ed auctotone.
"MISSIONE" della Chiesa, quindi, che deve diventare la caratteristica vera anche di ogni chiesa locale (diocesi, parrocchia, associazione...) con il sostegno convinto alle PP.OO.MM. Impegniamoci davvero tutti! Don Isidoro Lucconi Responsabile del servizio per la pastorale missionaria.

Giornate Missionarie 2007

(G.M.M. - G. Inf. M. P.O.S.P.A)

ZONA	Parrocchie – Santuari – Istituzioni		Giornata Miss.ria M. 2007	Infanzia Miss.ria 2007	Pont.Op.S. Pietro A. offerte tramite parrocchia
An. 1	SS. Sacramento	€.	700	0	0
"	Ss. Cosma e Damiano	€.	600	0	0
"	S. Pietro Apostolo	€.	600	0	0
"	S. Giovanni Battista	€.	100	0	0
"	S. Maria della Misericordia	€.	1.150	150	650
"	Sacro Cuore di Gesù	€.	2.720	0	0
"	S. Maria dei Servi	€.	700	0	0
"	S. Croce *(Pietralacroce)*	€.	200	0	0
"	S. Carlo Borromeo *(Borgo Rodi)*	€.	1.000	0	50
"	S. Paolo Apostolo *(Vallemiano)*	€.	1.300	500	2655
"	SS. Crocefisso *(Archi)*	€.	100	0	0
"	Sacra Famiglia *(Salesiani)*	€.	500	0	0
"	S. Stefano *(Palombella)*	€.	60	0	0
"	SS. Madre di Dio *(Torrette)*	€.	470	0	0
"	S. Pio X *(Collemarino)*	€.	1.400	130	0
"	Cristo Divino Lavoratore	€.	0	0	0
"	S. Maria Liberatrice *(Posatora)*	€.	0	0	0
An. 2	S. Maria delle Grazie	€.	925	0	0
"	S. Maria di Loreto *(Tavernelle)*	€.	500	0	0
"	S. Francesco di Assisi *(Cappuccini)*	€.	0	0	0
"	S. Michele Arcangelo *(Pinocchio)*	€.	1.308	0	0
"	S. Gaspare del Bufalo *(Q 1)*	€.	0	0	0
"	Sacro Cuore di Gesù *(Q 2)*	€.	900	0	0
"	S. Giuseppe Moscati *(Q 3)*	€.	400	0	0
"	S. Pietro Martire *(Varano)*	€.	0	0	0
"	Ss. Filippo e Giacomo *(Montacuto)*	€.	216	0	0
"	S. Giuseppe Lavoratore *(Aspio)*	€.	467	0	0
"	S. Giuseppe *(Candia)*	€.	282	0	0
"	S. Ippolito Martire *(Sappanico)*	€.	630	0	0
"	S. Nicolò di Bari *(Gallignano)*	€.	724,2	179,85	0
"	S. Stefano *(Montesicuro)*	€.	700	0	0
"	B.V.Maria Rosario *(Casine di Paterno)*	€.	648,9	201,80	50
"	S. Maria Assunta *(Paterno)*	€.	172,3	57,48	0
"	S. Maria a Nazareth *(Agugliano)*	€.	700	0	0
"	S. Antonino Martire *(Polverigi)*	€.	385	0	0
Osimo	S. Trinità	€.	500	500	0
"	S. Marco Evangelista	€.	1.088	0	0
"	Sacra Famiglia	€.	850	0	0
"	S. Maria della Misericordia	€.	0	0	0
"	S. Carlo Borromeo	€.	400	0	0
"	S. Sabino	€.	318,87	0	0
"	S. Biagio	€.	1.300	0	400
"	S. Paterniano	€.	195	0	0
"	S. Giovanni Battista *(Casenuove)*	€.			
"	S. Domenico al Padiglione	€.	500	0	0
"	S. Giovanni Battista *(Passatempo)*	€.	290	395	0
"	Beata V. Addolorata *Campocavallo)*	€.	290	0	0
"	S. M. Regina d.Pace*(Stazione e Abbadia)*	€.	520	0	0
"	Sacro Cuore di Gesù *(Monsano)*	€.	440	0	0
"	S. Maria Assunta *(Filottrano)*	€.	2.243	0	0
"	S. Ignazio di Loyola *(Filottrano)*	€.	550	480	100
"	S. Egidio Abate *(Staffolo)*	€.	380	250	2.105
"	S. Tommaso Apostolo *(Offagna)*	€.	0	0	0
Falconara	Beata Vergine Maria del Rosario	€.	600	0	0
"	S. Antonio di Padova	€.	400	100	0
"	S. Giuseppe	€.	0	0	0
"	S. Maria Goretti *(Quartiere stadio)*	€.	730	240	0
"	S. Lorenzo *(Villanova - Flumesino)*	€.	100	0	0
"	Visitazione B. V. Maria *(Falconara Alta)*	€.	0	0	0
"	S. Andrea Apostolo *(Castelferretti)*	€.	850	0	0
"	Natività B. V. Maria *(Camerata Picena)*	€.	550	0	0
"	S. Maria della Carità *(Grancetta)*	€.	0	0	0
"	S. Marcellino *(Palombina Nuova)*	€.	565	0	0
Castelfidardo	S. Stefano	€.	1.000	0	0
"	S. Agostino	€.	500	0	0
"	S. Antonio da Padova	€.	500	0	0
"	Ss. Annunziata *(Crocette)*	€.	700	810	0
"	Imm. Concezione B.V. Maria*(Camerano)*	€.	1.163	0	0
"	S. Germano	€.	121	0	0
"	CristoRe *(Numana)*	€.	535	0	0
"	S.M.Stella M.*(Marcelli)*	€.	100	0	0
"	S. Nicolò di Bari *(Sirolo)*	€.	500	0	0
"	S. Biagio *(Poggio)*	€.	0	0	0
"	S. Margherita *(Massignano)*	€.	0	0	0
Altri	Cattedrale S. Ciriaco - Ancona	€.	580	0	0
"	Basilica S. Giuseppe da Copertino Osimo	€.	1.130	0	0
"	Chiesa S. Domenico - Ancona	€.	650	0	0
"	Chiesa S. Biagio - Ancona	€.	240	0	0
	Riunione Azione Cattolica - Ancona		264	0	0
"	Mons. Arcivescovo	€.	100	0	0
"	OFF. PERSONALI	€.	0	0	15.721
TOTALI		€.	42.301,27	3.994,13	21.731
Varie	Ss. Messe Perpetue – Staffolo	€.	1.795	0	0
"	veglia miss. dioc. - Filottrano	€.	950	0	0
TOTALI		€.	2.745	0	0

SINTESI GENERALE offerte e confronto 2007 con 2006		anno 2007	anno 2006	differenza in + o in – nel 2007
Giornata Missionaria M. 2007 - P.O.P.F	€.	42.301,27	45.079,93	-2.778,66
Infanzia Missionaria 2007 - P.O.I.M.	€.	3.994,13	7.053,29	- 3.059,16
Pont. Opera S. Pietro Ap. - P.O.S.P.A	€.	21.731	21.343	+ 388
Altro	€.	2.745	1.725	+ 1.020
TOTALI	€.	70.671,4	75.201,22	-4.429,82
totale in - nel 2007	€.			- 4.429,82